

## **GIORNATE NAZIONALI DELLA FORMAZIONE EDILE 2015**

*Milano, 29 settembre 2015*

### **Relazione di Enzo Pelle – Vicepresidente FORMEDIL**

La missione del Formedil nazionale è svolgere l'attività di coordinamento, che quest'anno abbiamo finalizzato al rilancio delle professionalità necessarie soprattutto nell'**innovazione**, nel **recupero**, nella **riconversione** e nella **sostenibilità ambientale**. I nostri progetti sono stati orientati in questa direzione e focalizzati alla riduzione (per quanto possibile) del consumo di suolo e alla riqualificazione del territorio e del patrimonio esistente. Riteniamo che in questa fase di crisi acuta, la formazione debba assumere un ruolo e una funzione strategica, in quanto consente, da un lato di avviare i lavoratori da noi formati verso professionalità più mirate e rispondenti alle nuove esigenze sia del mercato che del Paese; dall'altro consente di indirizzare le professionalità in settori innovativi, accrescendo competenze e creando così opportunità nuove di occupazione.

Il sistema formativo dell'edilizia organizza iniziative che sono ormai tradizionali come "**Il Gruista dell'anno**" e soprattutto "**Ediltrophy**", la gara di arte muraria, un evento del SAIE di Bologna. Va aggiunta tra le iniziative, anche "**Restructura**", che si realizza a Torino e valorizza il restauro del patrimonio architettonico del nostro Paese.

Il Formedil si sta ponendo il problema di individuare le direttrici dell'edilizia del futuro puntando, in modo particolare, sulla sostenibilità ambientale, tema

molto caro all'EXPO di Milano. Come settore delle costruzioni abbiamo pensato di coinvolgere una figura di prestigio internazionale per promuovere, in particolare attraverso "**Progetto Futuro**", l'azione formativa sull'innovazione, messa in atto da Formedil per maestranze, management e imprenditori.

Questo progetto contribuirà al **rilancio dell'edilizia** perché coglie perfettamente un'esigenza diffusa all'interno del settore e cioè la necessità di sviluppare percorsi formativi, attenti a intercettare il vasto campo delle innovazioni, tecnologiche e gestionali, che riguardano la riorganizzazione di impresa e del cantiere in chiave futura. Con "Progetto Futuro" abbiamo l'ambizione di fornire a imprese e lavoratori, nuovi e più adeguati strumenti per affrontare meglio il cambiamento che il settore sta vivendo.

L'edilizia del futuro è un'**edilizia di qualità** che si occuperà maggiormente di recupero e restauro, ma con materiali innovativi, differenti da quelli del passato e praticando soluzioni volte a contenere il consumo e i costi energetici, così come a ridurre l'impatto ambientale delle costruzioni. Anche da questo punto di vista la formazione costituisce il presupposto per raggiungere gli obiettivi che come sistema e come Paese vogliamo e dobbiamo ottenere.

Viviamo un tempo di trasformazione veloce, con innovazione in tutti i campi del sapere, pressati da una crisi senza precedenti a nostra memoria, in un villaggio globale.

La **crisi** così acuta nel settore edile ha reso evidente la necessità di un **mutamento**, in alcuni casi intrapreso, ma la risposta del sistema edile nel complesso non è stata adeguata.

Noi siamo il Formedil, le Scuole edili, cioè i laboratori dove per anni abbiamo insegnato a imprese e lavoratori come affrontare i cambiamenti, come rinnovarsi e come guardare avanti.

Era ed è nostro compito guidare i **percorsi e i processi di cambiamento** di un sistema delle costruzioni di cui siamo tra i migliori conoscitori delle sue variabili, delle sue forze e debolezze.

I cambiamenti non possono e non devono preoccupare il mondo della formazione che è capace di leggere, intuire l'evoluzione e renderla fruibile al sistema delle costruzioni.

Le Parti Sociali Nazionali con il **contratto** hanno avviato un percorso di innovazione e modifica per rendere più efficienti e flessibili gli **strumenti della bilateralità**. I nostri Enti erano stati pensati per un mondo più statico, un mondo in cui non c'era la rete, la mobilità e l'interconnessione del tempo in cui viviamo. Oggi è necessario un **modello più dinamico e flessibile** capace di valorizzare le eccellenze e farne comune tesoro.

Il nostro Sistema deve avere uno standard capace di tradurre le indicazioni contrattuali **in attività concrete** su tutto il territorio nazionale.

La Borsa Lavoro Edile: non è possibile che, **nonostante** l'interesse suscitato e **nonostante tutti riconoscano** che BLEN certifichi la qualità della formazione. *Non è possibile* che la **Borsa Lavoro** sia praticamente, in molte scuole, **ferma al palo!**

È compito delle scuole dare gambe a **Blen.it** e stimolare le parti sociali ad individuare i facilitatori, figure fondamentali per la riuscita di questo obiettivo.

Nonostante siano invidiabili, non ci possiamo accontentare delle nostre capacità di mettere in campo **attività formative**. Come possiamo ascoltare dai dati che poi ci dirà Bellicini, i numeri del sistema, sono eccezionali ed unici nonostante la crisi.

È un sistema che nel 2014 è riuscito a formare 144.527 allievi di cui 43.186 lavoratori occupati su richiesta delle imprese. La richiesta di formazione è crescente sia per gli occupati, sia per i corsi specialistici in grado di accompagnare lavoratori, professionisti e imprenditori verso i segmenti innovativi del mercato.

I dati del rapporto parlano chiaro:

la formazione è indirizzata agli occupati, ai corsi specialistici in grado di accompagnare dipendenti/tecnici/imprenditori, **verso il nuovo mercato** che si sta riconfigurando o **verso l'evoluzione tecnologica del settore**.

Nella peggiore crisi che abbiamo vissuto, il nostro settore non può che puntare sull'**evoluzione tecnica e progettuale**.

Il profondo cambiamento che ne deriva, assegna alle scuole il compito di accompagnare il settore verso il futuro, tocca a noi aiutarlo a guardare con gli occhi giusti orientati al futuro.

## **Il “PROGETTO FUTURO”**

Sostenibilità e innovazione - È un modo diverso di guardare al mercato, ai materiali e alle soluzioni costruttive.

È un progetto che nasce da una serie di analisi e riflessioni anche con tutto il sistema nazionale delle scuole.

Il “**Progetto Futuro**” è la naturale prosecuzione dei seminari nazionali che hanno interessato, assieme al Formedil, le scuole edili. Va verso una formazione in grado di intercettare i mutamenti del mercato delle costruzioni, alla luce di una trasformazione che è strutturale e figlia di un inevitabile approccio sostenibile.

Un processo che richiede riflessione anche su come la formazione debba rinnovarsi e adeguarsi alle nuove esigenze. Si tratta soprattutto di individuare **percorsi e innovazioni** che riguardano una molteplicità di aspetti dell’industria edilizia:

- tecniche professionali, ma anche organizzative e gestionali, necessarie per sostenere le maestranze e il sistema imprenditoriale;
- sistema che deve trovare modalità nuove di porsi sul mercato, individuando soluzioni in linea con le nuove richieste del mercato;
- processi nei quali la formazione deve avere un ruolo all’altezza delle nuove sfide che via via dovremo affrontare.

Il mercato che cambia, gli effetti della crisi sull’industria delle costruzioni, la necessità di accelerare il processo di riorganizzazione del sistema bilaterale

della formazione: **sono tutti segnali delle nuove esigenze delle imprese, del lavoro e dei cambiamenti sociali.**

Un percorso ineludibile che deve trovare il sistema bilaterale della formazione pronto a **nuovi strumenti** e in grado di cambiare passo, valorizzando quanto fatto soprattutto negli ultimi anni con i progetti strutturali e con le intuizioni contrattuali.

L'obiettivo di questo percorso è: **contribuire a rafforzare la logica di sistema della formazione bilaterale**, anche perché noi stessi abbiamo bisogno di cambiamenti radicali. E' indispensabile rimettere mano e ripensare ad alcuni vecchi modelli, nella direzione di una maggiore efficienza. Dobbiamo rilanciare la formazione che guarda sia al sistema delle imprese che a quello dei lavoratori.

Prendiamo poi **le nostre città**: gli antichi romani prima di costruire una città la pensavano, avevano un'idea in testa. Oggi spesso costruiamo quartieri che sono puri e semplici dormitori, belli esteticamente, ma non funzionali alla società.

**Stiamo costruendo senza razionalità** i nostri centri urbani, senza verde per i bambini, senza spazi per socializzare.

Dobbiamo cambiare il modo di guardare al territorio e al suo sviluppo, sia urbanistico che di organizzazione degli spazi, trovando nuovi equilibri. Se vogliamo rafforzare il nostro sistema, dobbiamo pensare a come proiettare e rilanciare le **esperienze migliori** che abbiamo: le esperienze innovative e di ricerca, rendendole più efficienti, trasferibili, puntando sull'innovazione del processo adattandolo al nuovo pensiero di costruzione.

In sintesi, quello che vogliamo perseguire come sistema nazionale è un percorso per dare più sistematicità all'innovazione, legandola alla formazione.

Così facendo sarà più facile realizzare quel livello elevato di relazioni tra il sistema delle imprese e quello delle maestranze **che ci permetterà di guardare tutti con un occhio più ottimista al futuro.**

Il settore delle costruzioni soffre la **crisi di domanda sia pubblica che privata**, ma sta attraversando un processo di riconfigurazione dovuto al cambiamento che interessa l'intero ciclo edilizio ed il nuovo modo di pensare le costruzioni in funzione ecosostenibile. Oggi il settore deve riconsiderare la sua **strategia industriale sulla qualità del prodotto.**

Il settore si gioca il suo futuro sulla capacità di innovazione: efficienza energetica, bioedilizia, clima degli ambienti interni, la progettazione su misura. È necessario migliorare la **produttività** ormai ferma da molti anni sicuramente non comparabile con la forte crescita di produttività degli altri settori.

In questi ultimi tempi che hanno dato vita al progetto futuro abbiamo parlato di **Bim - Building Information Modelling** - già utilizzato negli USA e in diversi Paesi europei. Il Bim si occupa di riprogettare, con le nuove tecnologie, i vecchi modi di progettare: l'obiettivo è ridurre i costi, aumentando l'efficienza.

**Le nuove tecnologie** permettono lo sviluppo di una progettazione condivisa e monitorata da tutti i diversi attori del cantiere. Permettono la condivisione anche di tutte le eventuali varianti, dando la possibilità immediata di valutare le soluzioni di volta in volta migliori, ma anche di

correggere un errore laddove questo si verificasse, **con l'evidente enorme risparmio di risorse.**

In questo contesto che riguarda innovazione e futuro credo che sia davvero interessante il contributo che darà ai nostri lavori l'**economista Jeremy Rifkin** che potrà illuminare la nostra mente su alcuni modi di pensare le costruzioni e la società del futuro.

Jeremy Rifkin, economista e intellettuale, già più di trent'anni fa, ipotizzava la **fine del lavoro** come lo conosciamo e del sistema economico che la nostra società ha, che lui chiama **seconda rivoluzione industriale**. A mio avviso il suo ultimo libro "*La società a costo marginale zero*" raccoglie parecchio delle analisi ed intuizioni dei suoi scritti precedenti e li mette a sistema.

Rifkin afferma che sempre di più il sistema capitalistico dovrà convivere con un **nuovo sistema economico** dove l'uso e scambio di beni e servizi conta più della proprietà.

L'avanzare dell'**economia dello scambio** porterà ad una società sempre più collaborativa e meno gerarchizzata, economicamente parlando; il Professore nell'ultimo libro analizza il fenomeno ed indica i futuri scenari.

Rifkin sostiene che l'economia dello scambio è in crescita in tutto il mondo e che nei prossimi anni assisteremo all'emergere di un sistema nel quale dovranno convivere l'economia capitalista fondata sul mercato e la sharing (condivisa) economy.

Rifkin nel suo libro fa numerosi esempi tra cui quello della società Airbnb che mette in contatto milioni di persone per lo scambio di una casa o la ricerca di una stanza. Per la società AIRBNB, aggiungere un appartamento o un nuovo

utente che vuole condividere la sua casa ha un costo marginale vicino allo zero.

Rifkin ci ricorda che la **prima rivoluzione industriale** avvenne a piccoli passi e fu consentita dalla combinazione di forza motrice idraulica ed eolica, salario a basso costo e stampa - Successivamente l'invenzione del motore a vapore la trasformò in vera rivoluzione economica. Questo consentì di superare completamente il modello medievale.

La **seconda rivoluzione industriale** si profila con la combinazione della scoperta del petrolio, l'invenzione del motore a scoppio e l'invenzione del telefono, tutto alla fine del diciannovesimo secolo.

La combinazione di questi elementi ha permesso, attraverso un sistema di produzione di tipo fordista, di sviluppare, a costi bassi, beni e servizi di massa in modo impensabile prima, e di cui beneficiamo.

Rifkin sostiene che l'economia basata sui combustibili fossili sia giunta all'apice della crescita. Adesso si sta affermando una **nuova categoria che sostituisce i consumatori classici** che comprano e vendono beni e servizi. Sono coloro che cedono o usano per un limitato periodo di tempo beni e servizi senza possederli - case, automobili, musica, video, notizie.

L'economia dello scambio porta con sé la riduzione dei costi marginali fin quasi a zero. Si sta affermando un **nuovo mondo** al centro del quale ci sono le **piattaforme digitali** - e questa la possiamo considerare la **Terza Rivoluzione Industriale** - un mondo di uomini e donne che producono e consumano tra di loro a un costo marginale vicino allo zero, un sistema dove

sono accessibili a tutti le piattaforme dell'automazione, le grandi reti del traffico digitale e delle energie alternative.

È una **trasformazione radicale, da consumatori a prosumer**, produttori e consumatori allo stesso tempo, oggi le stampanti 3D sono una realtà; dopo quella del vapore e dell'elettricità, la Terza rivoluzione Industriale passa per il digitale e l'economia della condivisione.

La Terza Rivoluzione industriale passa attraverso la produzione di energia rinnovabile e condivisa, i mezzi di trasporto, l'internet delle cose.

Jeremy Rifkin ha fatto notare che il modo di pensare dei più giovani fra 18 e 30 anni è molto diverso dal nostro/mio. Per noi la libertà è qualcosa che si basa sul possesso. Loro vogliono la **connettività**: non l'esclusività ma l'inclusione, pensano alle persone che contattano su Skype e Facebook come fossero parte di una sola famiglia.

La realizzazione di edifici ad **energia positiva** prodotta da fonti rinnovabili, che l'accumulano e la scambiano con la rete elettrica, costituisce un pezzo importante della Terza Rivoluzione Industriale.

La progettazione in edilizia deve fare i conti con le nuove tecnologie e con il nuovo modello sociale che avanza. La **formazione** deve svolgere un ruolo propositivo nel campo progettuale e tecnico operativo per **sviluppare un'edilizia che converga verso la sostenibilità economica, energetica ed ambientale.**

La strategia proposta per l'immediato futuro è basata su **quattro capisaldi**:

- energia distribuita e rinnovabile;
- edificio come modulo minimo di produttività energetica e salvaguardia dell'ambiente;
- interscambio di energia tramite interconnessione delle cellule produttive;
- sviluppo della tecnologia dell'idrogeno.

Le **case** devono essere riviste sotto molti aspetti. Oggi le abitazioni sono grandi divoratori di energia, calore e responsabili di gran parte dell'inquinamento.

Le abitazioni del futuro dovranno essere unità di produzione energetica che sfruttano le fonti rinnovabili e capaci di scambiare gli eccessi di produzione attraverso un sistema a rete.

Io penso che questa crisi economica che stiamo attraversando sta producendo per la prima volta enormi cambiamenti a livello globale e le intuizioni di Jeremy Rifkin ci aprono gli occhi sulle **opportunità** che si celano dietro la scarsità di petrolio e derivati del carbonio.

In conclusione crediamo che il nostro compito sia quello di cercare di guidare il sistema delle costruzioni in un futuro più sostenibile. Questo compito lo porteremo avanti con tutte le nostre forze. Posso anticipare che sul futuro delle costruzioni e della sostenibilità del settore programmeremo molte delle nostre attività.

Il concetto che ci deve accompagnare è quello di **cambiamento** perché quella in atto non è una crisi, ma una **trasformazione epocale** del sistema, e la formazione è lo strumento per affrontare concretamente il futuro.

Grazie a tutti e buon lavoro!